

CONCRETA PROPOSTA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI PAESI SOCIALISTI RIUNITI A PRAGA

# LA CONFERENZA EUROPEA A HELSINKI ENTRO IL GIUGNO 1970

A pagina 12

## SPAGNA

Vittoria dell'antifascismo

### Annullata la condanna a morte contro Arrizabalaga

Migliaia di lavoratori avevano scioperato a Bilbao, Eibar e Durango - La protesta nel carcere di Carabanchel - Le reazioni in Italia

MADRID, 31

Vittoria della migliaia di lavoratori spagnoli di Bilbao, Eibar e Durango, che hanno scioperato e manifestato contro la condanna a morte del giovane nazionalista basco Antonio Arrizabalaga: vittoria anche dei detenuti politici del carcere madrileño di Carabanchel, che hanno effettuato uno sciopero della fame.

Il nuovo governo spagnolo, infatti, riunitosi oggi dopo il rimpasto, ha commutato la pena in una condanna a trent'anni, dopo una «raccomandazione» in questo senso del capitano generale di Burgos.

Per salvare la vita di Arrizabalaga si erano adoperati, in Italia, vari uomini politici e organizzazioni, fra cui i senatori indipendenti di sinistra Tullia Romagnoli Carrettoni, Simone Gatto e Ferruccio Parri, i senatori comunisti Calamandrei, Fabbri, Sema, Cavalli e Maderchi, la CGIL, l'Associazione giuristi democratici, l'UDI, l'ANPPA, assemblee di operai e studenti, la sezione esteri della DC.

Un tribunale di Madrid ha condannato a pene fino ai sei anni tredici baschi, accusati di aver organizzato cellule comuniste in Biscaglia e commissioni operaie clandestine. I due principali imputati, Manuel Escobedo e Nestor Rap, sono stati giudicati in contumacia.

A PAGINA 6 IL SERVIZIO DEL NOSTRO CORRISPONDENTE SULLE REPRESSIONI CONTRO I BASCHI E SULLA RESISTENZA DELLA PROVINCIA RIBELLE AL FRANCHISMO.

# L'Unità

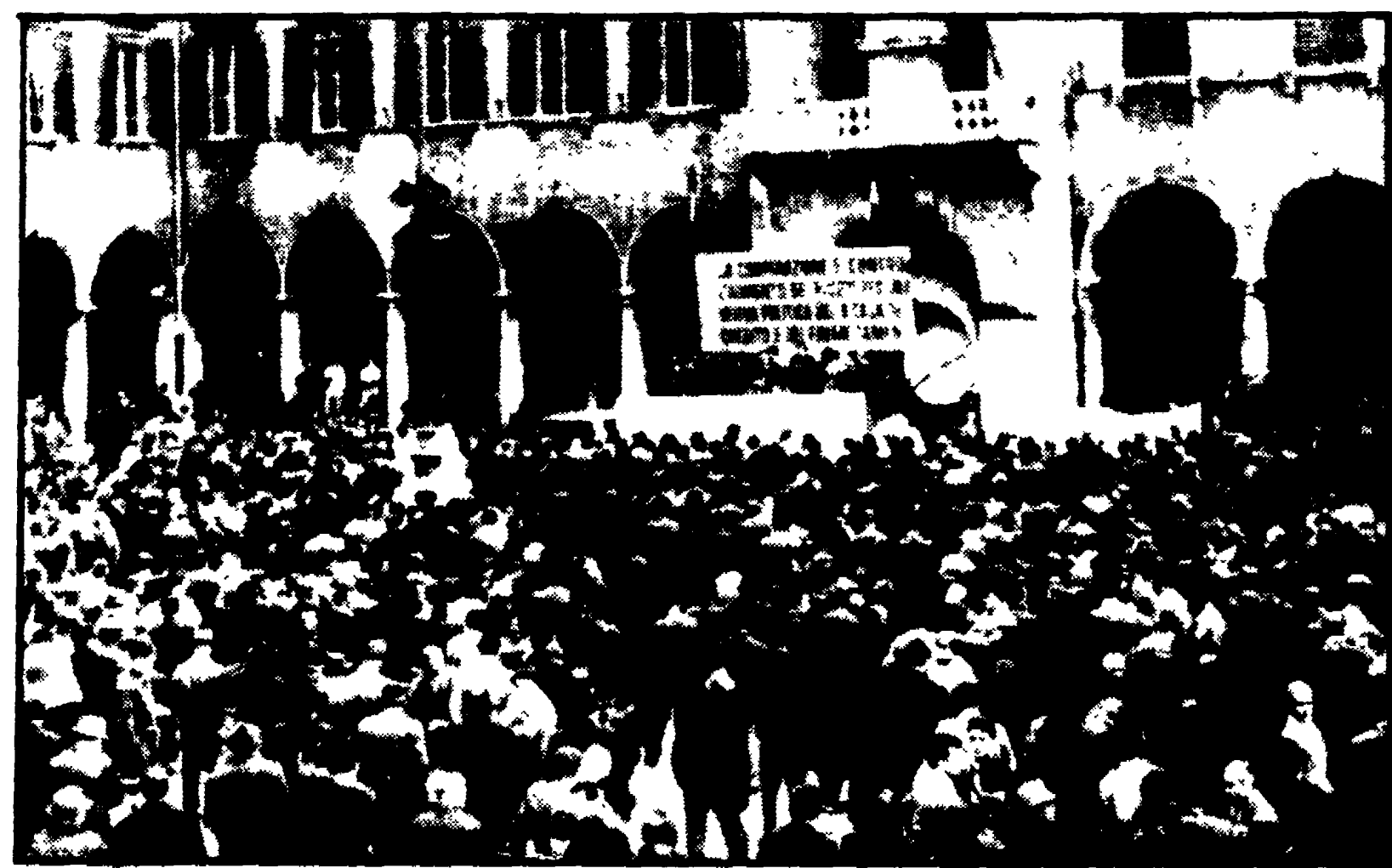
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

S'impicca in carcere il giudice della mala

A pagina 5

La lotta di milioni di lavoratori per i contratti e le riforme pone precisi problemi di scelta alle forze politiche e al governo

## Si aggrava la tensione sociale nel Paese



MODENA - Una grande manifestazione di cooperatori e cittadini per la casa e contro il carovita si è svolta ieri a Modena. Hanno parlato il presidente della Lega delle cooperative, Silvio Milano, e il segretario della CCdL, Bastoni.

## per l'ostinazione della Confindustria

Nuovo vertice governativo sulla repressione mentre crescono le denunce contro gli operai

A pagina 2

Senza esito le trattative dei metalmeccanici - Assemblee fra operai, contadini e studenti a Milano Carl e Colombo avallano le tesi del padronato

Esito nettamente negativo per le trattative del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle fabbriche private. Nell'incontro di ieri la Confindustria non ha spostato di una virgola le «offerte» precedenti (10 per cento e non aumenti eguali per tutti pari a 35 lire orarie, due ore di riduzione e non le 40 ore richieste) e - fatto di eccezionale gravità - ancora una volta ha posto sul tappeto la «contrattazione di fabbrica» una concezione che rappresenta un patrimonio «non in vendita» per i metalmeccanici, come hanno ribadito fin dalla presentazione delle loro richieste, nel luglio scorso. Un nuovo incontro è stato comunque fissato per venerdì 7 novembre (nella stessa giornata si avranno nuovi colloqui con l'Intersind-Asap per le aziende pubbliche). Questo incontro è però fondato - come informa una nota sindacale - «esclusivamente sul presupposto di un mutamento sostanziale delle posizioni confindustriali». E' stata inoltre decisa la «intensificazione della articolazione della lotta in forme adatte a incidere sulla resistenza padronale». Anche le trattative per i petrolieri del settore privato sono state interrotte per le irrisorie «controfferte» del padronato. Di conseguenza i sindacati hanno proclamato un primo sciopero di 48 ore per il 10 e l'11 novembre e la cessazione immediata del lavoro straordinario. Ed ecco la nota FIOM, FIM, UILM emessa al termine dello incontro di ieri: «Le trattative odierne con la Confindustria hanno avuto un esito del tutto negativo. La controparte ha infatti rifiutato di formulare nuove offerte sul salario, l'orario di lavoro e i diritti sindacali rispetto a quelle inaccettabili della scorsa settimana. Inoltre i rappresentanti del padronato hanno nuovamente preteso di rimettere in causa la contrattazione di fabbrica presentando nuove formule di regolamentazione che i sindacati hanno giudicato improponibili, ribadendo il loro assoluto e definitivo rifiuto a modificare l'attuale prassi contrattuale. I sindacati hanno anche sottolineato la lo-

(Segue in ultima pagina)

## Marine ruba un Boeing e vola dagli USA al Cairo via Roma



NEW YORK - Un caporale ventenne del marine, reduce dal Vietnam, Raphael Minichiello, minacciando con una carabina il pilota, ha costretto un aereo della TWA ad una serie di spettacolari manovre. Dopo un volo di 5000 chilometri sugli USA, il giovane «pirata» ha ordinato la travolta dell'Atlantico. Fa una sosta, per rifornimento, in Irlanda, il Minichiello nelle prime ore di stamane ha chiesto uno scalo a Roma. NELLA TELEFOTO: due piloti con patente internazionale salgono a bordo dell'aereo a New York, su richiesta del caporale

A PAGINA 4

Allarmanti conferme dal Cairo alle nostre rivelazioni

## UN INTERVENTO AMERICANO NEL LIBANO DISCUSO A NAPOLI «AD ALTO LIVELLO»

La situazione «è più grave che nel 1958» - Il ministro della marina americana, atteso in Italia, ammette la possibilità di uno sbarco - Nuovo e massiccio attacco scatenato nel Libano contro i guerriglieri palestinesi

IL CAIRO, 31.

Mohammed Hassanin Haykal, direttore di Al-Ahram, scrive oggi in un editoriale che incontri ad alto livello vengono condotti in questi giorni a Napoli, per studiare la possibilità di un intervento della Sesta Flotta americana nella crisi libanese. «Questa possibilità», scrive il giornalista egiziano, «è stata per il momento scartata, in considerazione delle reazioni negative che un intervento americano, e in particolare un eventuale sbarco tra i marinai americani e i guerriglieri palestinesi, susciterebbero nel mondo arabo». Ma, aggiunge Haykal, «essa ha la possibilità di un intervento israeliano, non direttamente nel Libano, bensì contro la Siria».

Nel suo articolo, Haykal, che è generalmente considerato persona vicina al presidente Nasser, viene a discutere la possibilità di un intervento israeliano.

(Segue in ultima pagina)

OGGI

ALLA DOMANDA (chiarissima come sempre, del resto, quando moderata è il collega Jacobelli) rivolta ai consensi di giovedì sera a Tribuna politica, se a loro giudizio esiste la possibilità di formare un nuovo governo a quattro, di centro sinistra, o un governo bipartito, l'on. Mosca del Psi, il sen. Bifulco del Pci e l'on. Bossi del Pli hanno risposto, ognuno a proprio modo, con precisione e con franchezza. Come le pensate il quarto consesso al dibattito, il socialdemocratico, socialista, on. Cariglia non ci è stato facile capire, anche per-

ché siamo rimasti affascinati dal fatto che per quasi tutta la durata della trasmissione il rappresentante del Psu ci è stato presentato di schiena. I suoi interventi nella discussione non erano interrotti, erano interrotti: «Cariglia - Il dorso - sec. XX».

Diciamo che erano interrotti perché quest'uomo della schiena insomma, avendo preso la parola quattro volte, non si è mai preoccupato di incrociare la discussione ascoltando negli altri tre. Egli si era proposto di frantumare una breve storia del centro sinistra, che sappiamo già

tutti, e l'ha recitata in quattro puntate, ogni volta riprendendola con queste parole: «Dunque, ero rimasto...». La terza puntata, anzi, è stata un ripeto nel ripeto, perché il socialdemocratico, perdurando il termine, Cariglia l'ha impiegata a riassumere la seconda. Intanto gli altri, con civile ostentazione, si addormentano, ma l'on. Cariglia, giunto il suo ultimo turno, ha riconosciuto l'impossibilità: «Ero rimasto così...» e questa volta ce l'ha detto di faccia, col risultato di farci un po' di sonno. La prima di tutto perché ormai ci eravamo abituati a vederla e poi perché, in certo senso, è più espressiva.

di schiena

Partecipando

### Un momento di stretta

LE ASSEMBLEE dei lavoratori e le riunioni degli organismi dirigenti dei sindacati che si svolgono in questi giorni non discutono solo le forme di lotta che via via vengono adottate per rispondere, il più efficacemente possibile, alle posizioni negative su cui finora si sono attestate le controparti padronali nei confronti delle rivendicazioni contrattuali, ma discutono e preparano un inevitabile insprimento delle forme di lotta da realizzare al più presto, nel corso, cioè, delle prime settimane di novembre. Le misure di inasprimento della lotta verso cui si orienta il movimento rivendicativo non intaccano l'autonomia e articolato sviluppo su cui ogni vertenza è imperniata, e non derivano nemmeno da uno stato di nervosismo o dalla volontà di rendere ancora più aspro lo scontro sociale nel paese. Altri sono i motivi che suggeriscono un tale inasprimento, e su di essi deve essere attirata l'attenzione di tutta l'opinione pubblica.

Il padronato gioca la carta del logoramento delle capacità di pressione e della resistenza dei lavoratori nelle lotte. Difatti le aperture, le offerte, le disponibilità delle associazioni padronali, dopo ormai un mese e mezzo di scioperi di alcune grandi categorie dell'industria, non solo sono molto distanti dalle richieste dei lavoratori, ma si muovono all'interno di una assurda e pregiudiziale pretesa di tipo provocatorio della Confindustria che tende ad ingabbiare, e in questo modo - di fatto - liquidare, la contrattazione articolata: imporre cioè un inaccettabile arretramento del potere contrattuale dei lavoratori. Le stesse partecipazioni statali hanno finora agito come punto di sondaggio nella trattativa con i sindacati, ma all'interno di una evidente, sostanziale egemonia esercitata nei confronti del grande padronato privato.

Oltre a questi fatti che mettono in luce la volontà di tirare le cose per le lunghe, si deve denunciare un atteggiamento pericoloso dell'Confindustria e degli organi di stampa da lei ispirati. Attraverso la utilizzazione di ogni sorta di provocazione, essi tendono a innalzare un clima di intolleranza nei confronti di una duratura lotta che è governata dai sindacati e dal lavoro.

razioni sindacali, forniscono una dimostrazione eloquente del grado di unità raggiunto. Il governo è chiamato in causa direttamente, ma finora, malgrado alcuni impegni assunti da alcuni ministri e dallo stesso presidente del Consiglio, non ha promosso con i sindacati nessuna iniziativa che porti ad un negoziato serio, concreto. Tuttavia non è stato fermo. Per gli affitti e i contratti di locazione, per gli investimenti e le scelte in materia di edilizia popolare, ha di fatto ignorato le proposte avanzate dalle tre Confederazioni, approdando a misure del tutto inadeguate e tali da eludere le questioni di fondo. Nessuna misura seria è stata presa contro le vere cause del carovita. Al contrario, sono già in atto provvedimenti che paiono destinati, attraverso la restrizione del credito, a colpire gli investimenti e i livelli di occupazione in alcuni settori.

### Stamane a Roma grande manifestazione per il Vietnam

Alle 10 all'Adriano parleranno Nguyen Tranh Cong, Berlinguer e Borghini Messaggi delle CI delle fabbriche italiane per il «Mortarium Day»

La delegazione del Fronte di liberazione del Vietnam del Sud, ospite in questi giorni della gioventù comunista italiana, sarà saluita stamane a Roma, al Teatro «Adriano» (ore 10), dagli operai, dagli studenti, dai democratici della Capitale: parleranno per la delegazione vietnamita Nguyen Tranh Cong, il vice segretario generale del Pci, compagno Enrico Berlinguer, e il segretario nazionale della FGCI, compagno Gianfranco Borghini.

In occasione del «Mortarium Day» che si svolgerà il 15 novembre a Washington - informa un comunicato del Fronte - Riccardo Lombardi, diffuse a nome della delegazione italiana del Comitato permanente di Stoccolma per il Vietnam - le commissioni interne delle fabbriche che firmano l'appello per il ritiro immediato e incondizionato delle truppe USA dal Vietnam hanno cominciato a inviare messaggi di solidarietà alle forze democratiche e progressiste americane (al «New Mobilization Committee», Vermont Avenue N.W., Suite 508 - Washington D.C. - USA - tramite l'on. Renato Ballardini, presso la Camera dei deputati, Roma).

Fra i primi messaggi di cui abbiamo avuto notizia, citiamo quelli delle C.I. della Richard Ginori di Livorno, della ESSEPI di Carpi, della Circhina Meccaniche e San Marco di Livorno, del Cantiera Orlando di Livorno, della L.M.P. di Torino, della Pirelli di Livorno, della Officine e Gellio di Firenze.

Rinaldo Scheda

SU QUESTA capacità di durare dei lavoratori, i padroni non debbono farsi illusioni. Ma non è questo il punto. Di fronte ad una tattica padronale che gioca l'antisciopeo carta del logoramento delle lotte, occorre rispondere con una pressione crescente, massiccia, programmata entro tempi abbastanza brevi per imporre una stretta alle vertenze, e tale da scaglionare la tattica scelta dal padronato. Della necessità di questa stretta e delle misure di lotta conseguenti che essa richiede, deve essere consapevole, insieme ai lavoratori, la più grande parte della popolazione del nostro paese.

Matura contemporaneamente la necessità di giungere ad una stretta anche con il potere pubblico e in modo specifico con il governo. Le tre Confederazioni dei lavoratori, CGIL, CISL e UIL, hanno ormai messo a punto una linea comune per una nuova politica della casa per un'azione contro il carovita, per un alleviamento del carico fiscale sui redditi di lavoro e per una riforma del sistema mutualistico e sanitario. Le decine di scioperi generali pervenuti imperniati su queste importanti e urgenti rivendicazioni sociali, attuati nei giorni scorsi o previsti per i prossimi, promossi unitariamente dalle tre organizza-